

CORTEO 10 GIUGNO 2023 TRENTO
TRENTO NON SI ARRENDE ALLA CIRCONVALLAZIONE TAV/TAC!
Ore 16.00 PIAZZA GENERAL CANTORE

Un saluto a tutte e tutti voi,

come (Coordinamento/No Tav Trentini) vi scriviamo per invitarvi alla manifestazione che organizziamo a Trento il 10 giugno in opposizione al progetto Tav-Circonvallazione ferroviaria. Purtroppo non riusciamo a venire prima di persona a presentare questo corteo e quindi affidiamo a queste brevi righe un aggiornamento sulla situazione e le ragioni che ci spingono a chiedere una mobilitazione attiva anche da parte vostra.

Ricordiamo innanzitutto che questo progetto (Lotto 3A delle c.d. “tratte di accesso sud” al tunnel di base del Brennero, ossia uno dei lotti prioritari del Tav Trentino-Altoadige) ha subito un’accelerazione procedurale nell’ultimo periodo in quanto inserito tra l’elenco di opere finanziate dal PNRR (all’interno della “Missione 4 – Infrastrutture e Mobilità” per un fondo stanziato di 980 milioni di euro). Ricordiamo anche che si tratta del progetto di una galleria di 12 km che, partendo dalla zona di Acquaviva, poco distante dal terreno NoTav acquistato nel 2014 da 700 persone, sotto attraverserebbe la collina est di Trento per sbucare in pieno territorio urbano a Trento Nord e proseguire per due km attraverso terreni inquinati, sito di interesse nazionale per quanto riguarda la presenza di inquinanti (piombo tetraetile e idrocarburi) per i quali non è ancora stata trovata una modalità di bonifica.

I ricorsi amministrativi e giudiziari che una parte del movimento no Tav Trentino ha scelto nell’ultimo periodo di mettere in campo (specie in relazione alla pericolosità certa di passare attraverso i siti inquinati) sono serviti ad ampliare l’opposizione e come occasione per far conoscere le ragioni contro quest’opera ma, come era prevedibile, non hanno portato a una sospensione dei lavori né a una ridefinizione, anche minima, dal punto di vista progettuale. Nel frattempo RFI e Comune di Trento, usufruendo evidentemente di una prima tranche finanziaria, è riuscita a siglare accordi economici con la maggior parte degli espropriandi (case ed esercizi commerciali) di Trento Nord che inizialmente, in misura consistente, avevano rifiutato. Queste manovre di potere non hanno tuttavia smorzato la lotta e la mobilitazione, anzi. Nell’ultimo periodo sono nati due nuovi presidi proprio nella zona in corrispondenza dell’imbocco nord.

Attualmente quello che sta avvenendo sono ulteriori lavori geognostici, non siamo ancora in fase di lavoratori preparatori alla cantierizzazione anche se la situazione potrebbe cambiare radicalmente da un giorno all’altro. RFI aveva dichiarato per il 10 maggio l’inizio degli abbattimenti di alcune case a Trento Nord. Nel frattempo, però, una bonifica bellica da realizzare in quelle zone e “l’invito” del Parlamento per una maggiore “caratterizzazione” dei siti inquinati, deve aver rallentato quello che i promotori definiscono il loro “cronoprogramma”.

Questa nuova fase di lavori geognostici è stata l’occasione per rilanciare la mobilitazione. In ogni luogo dove sono comparse le trivelle (spesso non protette da schieramenti di polizia per fare le cose in sordina) queste sono state contestate, in alcuni casi arrivando anche a bloccare i lavori e occupare la zona dei cantieri, come è successo il primo maggio. Settimana scorsa una fiaccolata in quartiere, svoltasi sotto la pioggia, ha visto comunque la partecipazione di più di duecento persone, con una composizione variegata.

L’invito che facciamo a tutte e tutti voi a organizzarvi per partecipare in modo ampio a questo corteo si lega non soltanto allo slancio che ne deriverebbe per la nostra lotta in questo momento in una fase delicata e cruciale ma anche al fatto che, se partisse, si tratterebbe di uno dei primi progetti

AV realizzati utilizzando i fondi PNRR vincolati al 2026 per la messa in esercizio (e alla possibilità, nel nostro caso evidente, di sperimentare la richiesta di deroghe).

Nell'ultimo periodo su giornali e media si è spesso agitato lo "spettro della Val Susa". Rispediamo al mittente la criminalizzazione delle lotte attraverso lo scambio e la conoscenza reciproca e diretta con le persone e i gruppi che qui si stanno, alcune per la prima volta, mobilitando.

A sarà dura!

Coordinamento Trentino NOTAV